SSR Svizzera italiana CORSI

Rapporto
del Consiglio del pubblico

Europei Calcio femminile 2025

Dicembre 2025

Introduzione

La 14° edizione del Campionato europeo femminile di calcio promossa dall'UEFA si è tenuta per la prima volta in Svizzera dal 2 al 27 luglio 2025 in otto città: nella finale giocata a Basilea ha prevalso l'Inghilterra, confermando il titolo vinto nel 2022. L'organizzazione dell'evento è stata impeccabile, anche grazie al supporto di 2'500 volontari: tutto ha funzionato a meraviglia dentro e fuori gli stadi, soprattutto nelle zone nevralgiche dei tifosi ("fan-zone"), ed i coloratissimi cortei ("fan walk" – i 25'000 tifosi rossocrociati verso lo stadio Wankdorf di Berna in occasione del quarto di finale della nostra nazionale rimane un'immagine iconica). Gli eventi collaterali hanno reso ancor più memorabile quanto visto; un volano per tutto il movimento del calcio femminile. Questa festa del calcio non ha toccato la Svizzera italiana poiché lo stadio di Lugano è ancora in fase di edificazione; ma volendo portare l'Euro in ogni parte del Paese, i responsabili hanno organizzato lo scorso mese di febbraio il Simposio Medico UEFA a Lugano. Il Campionato femminile di calcio Euro 2025 ha registrato un sold-out per 29 delle 31 partite programmate, con 657'291 biglietti venduti: un record anche grazie all'afflusso dei tifosi ospiti – di cui 30% sotto i 30 anni, 50% donne e 35% internazionali (un toccasana per il mondo del turismo), ricordando che i ticket di Euro 2025 davano diritto all'utilizzazione gratuita dei mezzi pubblici (100'000 di essi sono stati venduti per le quattro partite della Svizzera) rendendo dunque la manifestazione "mobility friendly".

Puntate monitorate - Fase a gironi

• Svizzera – Norvegia (1:2) | Basilea – 2 luglio 2025;
• Svizzera – Islanda (2:0) | Berna – 5 luglio 2025;
• Svizzera – Finlandia (1:1) | Ginevra – 10 luglio 2025;

Puntate monitorate - Fase eliminazione diretta

• Svizzera – Spagna (0:2) | Berna – 18 luglio 2025 / quarto di finale;
• Inghilterra – Italia (2:1) | Berna – 22 luglio 2025 / semifinale;
• Inghilterra – Spagna (3:1 - dr) | Basilea – 18 luglio 2025 / finale.

Contenuti e forma

Lo sforzo di RSI-SSR è stato significativo e senza precedenti anche perché si voleva dare visibilità a un movimento in crescita; infatti, attualmente il calcio femminile sta avendo un impatto significativo sulla società del nostro Paese (solo il 12% dei tesserati dell'associazione svizzera calcio è donna, pari a 47'000 giovani calciatrici).
Sessantacinque emittenti partner UEFA hanno permesso di portare gli Europei in tutto il mondo e 165 nazioni a livello globale hanno puntato gli occhi sull'Europeo organizzato in casa nostra (oltre 500 milioni di spettatori in TV), pochi mesi dopo l'ottimo Eurovision Song Contest 2025 di Basilea. Larga copertura televisiva non solo legata alle partite, ma anche ampi e diversi inserti (con addentellati socioculturali) nelle trasmissioni di attualità prima e durante l'evento calcistico. Vi è anche stata una copertura radiofonica sulle frequenze di Rete Tre per le partite della Svizzera grazie a Bi-Euro, il conosciuto programma scanzonato e ironico. Un "Women's Euro" più social che mai, con le piattaforme che contano le interazioni in milioni di contatti con numeri importanti per quanto riguarda storie, post e video. Play Suisse – la piattaforma a fruizione gratuita dei prodotti multimediali SSR – ha dedicato una raccolta di storie emozionanti che celebrano la passione del mondo del pallone femminile, evidenziando la docuserie Kick it like Trudi che riporta in campo le pioniere del calcio rossocrociato.
Nel corso della finale svoltasi lo scorso 27 luglio è stata organizzata una giornata dedicata al calcio rosa di casa nostra con un minitorneo per giovanissime calciatrici – grazie alla federazione ticinese di calcio – e RSI ha messo a disposizione uno stand dove le ragazze potevano cimentarsi nelle telecronache e permettendo poi di seguire la finalissima su un maxischermo montato per l'occasione.

Conduzione

In generale le cronache delle partite sono state soddisfacenti con commenti tecnici pertinenti. Appropriate la competenza e la conoscenza del mondo del calcio femminile, anche se magari ancora da considerarsi timide se rapportate alle cronache ordinarie; dunque, a tratti la telecronaca si appiattiva a scapito dell'aspetto emozionale che si sarebbe potuto percepire (a maggior ragione per le partite della Nazionale svizzera). Questo aspetto si evidenzia soprattutto nella seconda voce ossia quella della commentatrice tecnica Gäelle Thalmann (ex portiere della nazionale Svizzera ora alle dipendenze del F.C. Lugano), molto preparata tecnicamente, ma nel ruolo di commentatrice calcistica denota poco trasporto. Valutati in modo particolarmente positivo i commenti di Serena Bergomi nel pre- e post-partita supportata da Maria Macrì (ex calciatrice italiana), così come Antonio D'Autilia e Gianluca Pusterla per quanto riguarda le dirette. Contrariamente a quanto accade nelle partite maschili, la narrazione è stata improntata a quanto accade sul campo da gioco. Poche volte ci si è smarriti in racconti extra-calcistici, non facendo mancare un linguaggio competente e soprattutto catalizzando le emozioni che si potevano vivere allo stadio. Il tutto senza fastidiose sovrapposizioni commentatore-ospite. Non si è inoltre mai percepita quell'autoreferenzialità tipica degli ex calciatori ora opinionisti. Tutti i conduttori e i loro ospiti hanno raccontato l'Europeo di casa senza eccedere in espressioni superlative evitando di coniare neologismi e lasciando il giusto spazio al prodotto sportivo.

Questioni di genere

Apprezzato lo sforzo di trovare soprattutto interlocutrici e giornaliste molto preparate sul tema del calcio femminile, quando il rischio di "riciclare" voci e volti utilizzati per le manifestazioni calcistiche maschili era invece concreto.

Web e social media

Sul sito RSI nella sezione sport si è dedicato un ampio e importante spazio, non solo ai risultati ma anche agli approfondimenti, interviste alle protagoniste e a molte curiosità annesse non solo sugli usuali vettori sportivi: anche puntante di approfondimento nei format di attualità e podcast. Anche i social hanno contribuito a diffondere il verbo del calcio femminile con puntuali post e stories, dai profili istituzionali e sportivi a quelli dedicati alle giovani e ai giovani come *Barnüm* e *SPAM*.

Conclusioni

Il tempo confermerà se la copertura mediatica RSI-SSR avrà davvero saputo raccontare una festa dello sport e dell'inclusività e se il calcio non sarà più appannaggio esclusivo del mondo maschile; il torneo europeo femminile ha dimostrato che si può vivere una partita di calcio allo stadio tifando per la propria squadra e non contro quella avversaria. Riteniamo che la RSI abbia svolto in maniera professionale e appassionata il ruolo di mandato pubblico; per il futuro si spera che le interlocutrici femminili non siano coinvolte soltanto nelle grandi manifestazioni del calcio femminile, ma che possano trovare una collocazione permanente anche nel calcio più tradizionale, ossia nelle partite dei campionati nazionali e nelle coppe europee. Questo permetterebbe a loro di aver maggior dimestichezza con il mondo delle telecronache calcistiche e de facto togliere quel velo di timidezza citato in precedenza. L'energia e la passione vissute grazie alle immagini e agli altri vettori mediatici serviranno a promuovere il mondo del calcio femminile rendendolo sempre più inclusivo e condiviso.